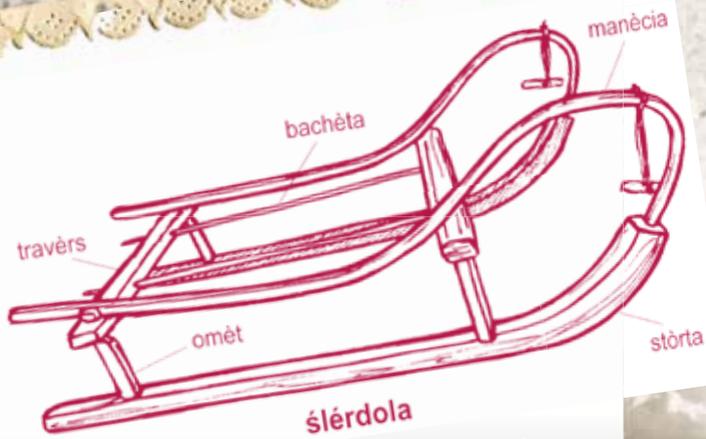




Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez



Anno XXIX - Numero 2 - Dicembre 2021 - Semestrato - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CB Trento - Taxe perçue

41

Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretario di redazione

Nicola Troggio

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Martina Giovanella,
Andrea Pretti, Daniela Pretti, Ivan Simoni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Ivan Simoni, Daniela Pretti,
Luca Franchini, Andrea Pretti,
Marco Fedrizzi, Roberto Pretti, Rosella Pretti,
Nicola Cozzio, Luca Ferrari e Daniele Maffei

Foto e immagini:

di proprietà privata, dell'archivio delle Regole e
dell'archivio Mnemosine.

Disegni tratti dal Dizionario del dialetto di
Montagne di Corrado Grassi - Museo degli usi
e costumi della gente trentina

Grafica, impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina:

a sinistra: 1938,
Pina Lorenzi
(cortesia di Luigi
Fedrizzi).

A destra: 1960,
Alma Ciaghi
(cortesia archivio
fotografico Luigia
Bertelli).

Altre foto:
di Daniela Pretti.



Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di Redazione.

Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca	Presidente
Fedrizzi Marco	
Pretti Daniela	Membro Comitato Amministrativo
Fedrizzi Alessandro	
Bertolini Piero	
Bolza Daniele	Membro Comitato Amministrativo
Paoli Franco	
Cerana Fortunato	
Castellani Gioachino	
Aldrighetti Marcello	
Cimarolli Paolo	
Troggio Marco	
Floriani Edoardo	
Castellani Renzo	

Preore

Ballardini Stefano	
Simoni Cristian	Vice Presidente
Gatti Franco	
Leonardi Emanuela	Membro Comitato Amministrativo
Giovanella Alberto	
Cazzolli Adriano	
Maier Mirko	

Montagne

Bertolini Onorio	Membro Comitato Amministrativo
Simoni Ivan	Membro Comitato Amm.vo supplente
Simoni Fabrizio	
Scalfi Dario	

Editoriale

Il primo pensiero è di ringraziamento ai capifuoco della frazione di Ragoli, che mi hanno dato la possibilità di intraprendere il mio secondo mandato da Presidente.

Innanzitutto sento il dovere di scusarmi per questi due ultimi anni, poiché mio malgrado, a causa della pandemia, non sono riuscito a trovare momenti di confronto con tutta la comunità e quindi non ho avuto la possibilità di illustrare il lavoro fatto, le scelte intraprese e gli obiettivi raggiunti. Il vivo confronto con i regolieri mi è mancato molto. Non abbiamo avuto nemmeno la possibilità di mantenere viva la nostra tradizionale “Festa dei Regolieri” poiché ogni forma di associazione è stata resa impossibile, con conseguente annullamento della vita sociale. Mi auguro che la pandemia in corso stia per volgere al termine, e che possiamo riprenderci il nostro tempo da condividere insieme.

Anche per questo nuovo mandato prometto il massimo impegno nell’amministrare al meglio, mantenendo le promesse fatte e cercando di portare a termine tutti gli obiettivi prefissati ed illustrati nel programma.

Un ringraziamento particolare va poi a tutti gli ex-consiglieri che per varie ragioni non fanno più parte dell’assemblea generale. In particolare modo ad Olimpia Aldrighetti e Luigi Fedrizzi, che per trent’anni sono stati parte attiva dell’amministrazione regoliera, con particolare interesse ed impegno.

Come scritto nel programma ed espresso durante l’Assemblea di nomina a Presidente, ribadisco gli obiettivi che ci siamo prefissati per la prossima legislatura: in primis ci occuperemo della ristrutturazione del centro commerciale a Madonna di Campiglio, completeremo l’iter autorizzativo dell’elettrificazione della Val Brenta in collaborazione con i rifugisti, con la S.A.T e con il CAI di Monza, ci occuperemo dell’apertura del parco avventura nella località Montagnoli, ci impegneremo a trovare una destinazione per la colonia di Manez per poter iniziare l’iter progettuale ed, infine, dedicheremo risorse alla realizzazione dell’edificio in Val Brenta adiacente all’esercizio rurale Pra de la Casa. La stagione invernale è imminente, mi auguro che sia una stagione all’insegna delle aperture, che garantisca una ripresa a tutto il settore turistico: dagli impianti di risalita, alla ristorazione, agli alberghi, alle attività commerciali e a tutti coloro che operano a stretto contatto o indirettamente con questo comparto.

In conclusione, porgo un sentito “in bocca al lupo” ai nuovi consiglieri eletti. Auguro loro un buon lavoro e auspico che partecipino in modo attivo alla vita amministrativa. Spero che questa prima esperienza sia per loro positiva, ricca di entusiasmo e soddisfazioni e di riflesso a beneficio della comunità!

*Il Presidente
Luca Cerana*



Dicembre 2021



- 1 **Editoriale**
Luca Cerana
- 3 **Assemblea generale**
a cura del Comitato di Redazione
- 5 **Amministrando**
a cura di Daniela Pretti
- 10 **Avvisi**
- 14 **Dopo «Vaia»,
una “nuova” Val di Manez**
*di Luca Franchini,
Mario Valentini e Rolando Serafini*
- 18 **Fuoco e tradizione**
di Andrea Pretti
- 20 **Piano faunistico**
*articolo di Marco Fedrizzi
foto di Mauro Buganza*
- 24 **Piccole storie nostre**
di Roberto Pretti
- 26 **UOMO - BOSCO**
un rapporto che parte da lontano
di Rosella Pretti
- 28 **Bosco dell’abbraccio**
di Nicola Cozzio
- 29 **Arte del nostro tempo**
*Andrea Pretti, Luca Ferrari,
Daniele Maffei*

Assemblea generale

a cura del Comitato di Redazione

Il giorno 26 Novembre si è tenuta l'Assemblea generale d'insediamento dei consiglieri eletti dopo la tornata elettorale del 31 ottobre 2021.

Tra volti giovani (finalmente!), qualche rinuncia e numerose conferme i venticinque rappresentanti delle tre comunità di Montagne, Preore e Ragoli hanno preso posto nella sala assembleare sotto la presidenza precisa e puntuale del consigliere anziano Alberto Giovanella.

La novità principale è stata la possibilità, dovuta alla situazione sanitaria contingente, di poter seguire i lavori anche in modalità on line attraverso il collegamento telematico pubblico. Possibilità scelta da tredici persone che, unite alla decina presente fisicamente, dimostra che c'è ancora voglia di partecipare e d'informarsi sulle vicende della Comunità.

La seduta è iniziata e proseguita senza grandi intoppi o problematiche portando all'elezione del Comitato amministrativo formato da Onorio Bertolini, Daniele Bolza, Luca Cerana, Emanuela Leonardi, Daniela Pretti e Christian Simoni e dalla successiva elezione alla carica di presidente dell'uscente Luca Cerana.

Nel suo intervento il Presidente si è soffermato sulle sfide che la Comunità dovrà affrontare e che costringono a riflettere su come eventi esterni ed all'apparenza lontani, quale sembrava essere l'epidemia di Covid, possano stravolgere l'economia locale e la stessa base sociale della nostra Comunità.

Questa incertezza non deve però rappresentare una scusa per non impegnarsi in attività ed investimenti sia materiali quali opere pubbliche, sia in ambito culturale, favorendo la conoscenza dei valori del bene comune sia ai regolieri che all'esterno, facendolo diventare elemento caratterizzante di crescita e coesione sociale.

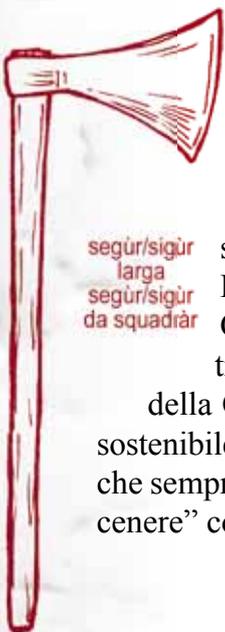
Nel suo saluto di ringraziamento il Vicepresidente Christian Simoni ha posto l'accento su come il suo ingresso nella stanza dei bottoni si sia av-

valso dell'opera preziosa del consigliere Alberto Giovanella che lo ha aiutato nel suo apprendistato amministrativo.

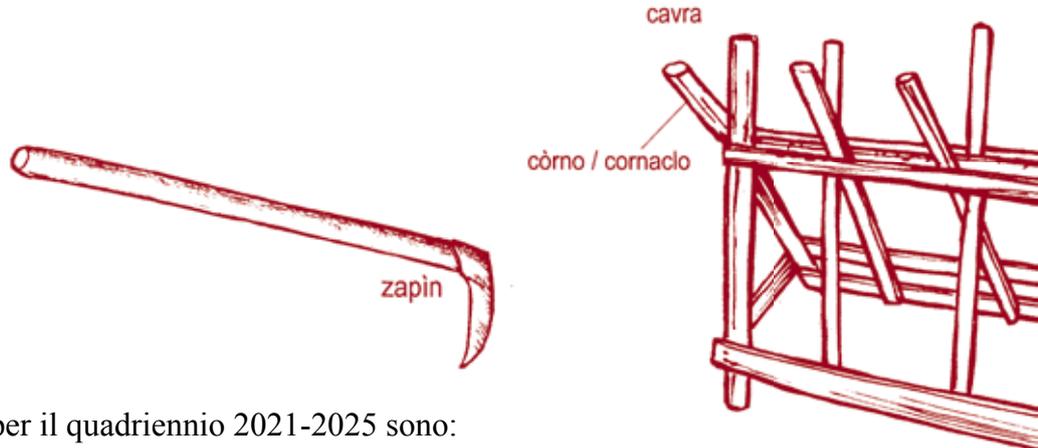
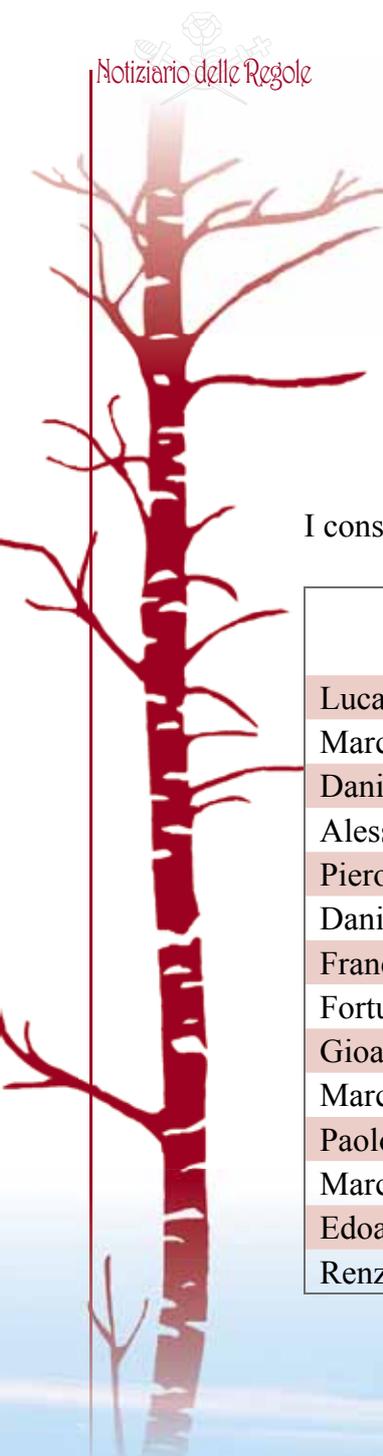
Il comitato vanta un raddoppio della rappresentanza femminile, da uno a due, ma un'ancora poca presenza delle stesse nell'intera assemblea dovendo registrarne il calo da tre a due.

Questa scarsa rappresentatività dovrà essere uno dei temi di discussione nell'auspicata riforma dello Statuto che si presenta sempre più urgente ed ineludibile.

La riforma dello Statuto è stata anche il tema dell'intervento del Consigliere Ivan Simoni che auspica una legislatura riformatrice e innovativa che sappia rendere attuali i principi fondanti della Comunità (gestione e condivisione dei beni comuni, sviluppo sostenibile, coesione sociale e democrazia partecipativa) per fare in modo che sempre più si diventi "custodi del fuoco piuttosto che adoratori della cenere" con un continuo sguardo a un passato che non passa mai.



segùr/sigùr
larga
segùr/sigùr
da squadràr

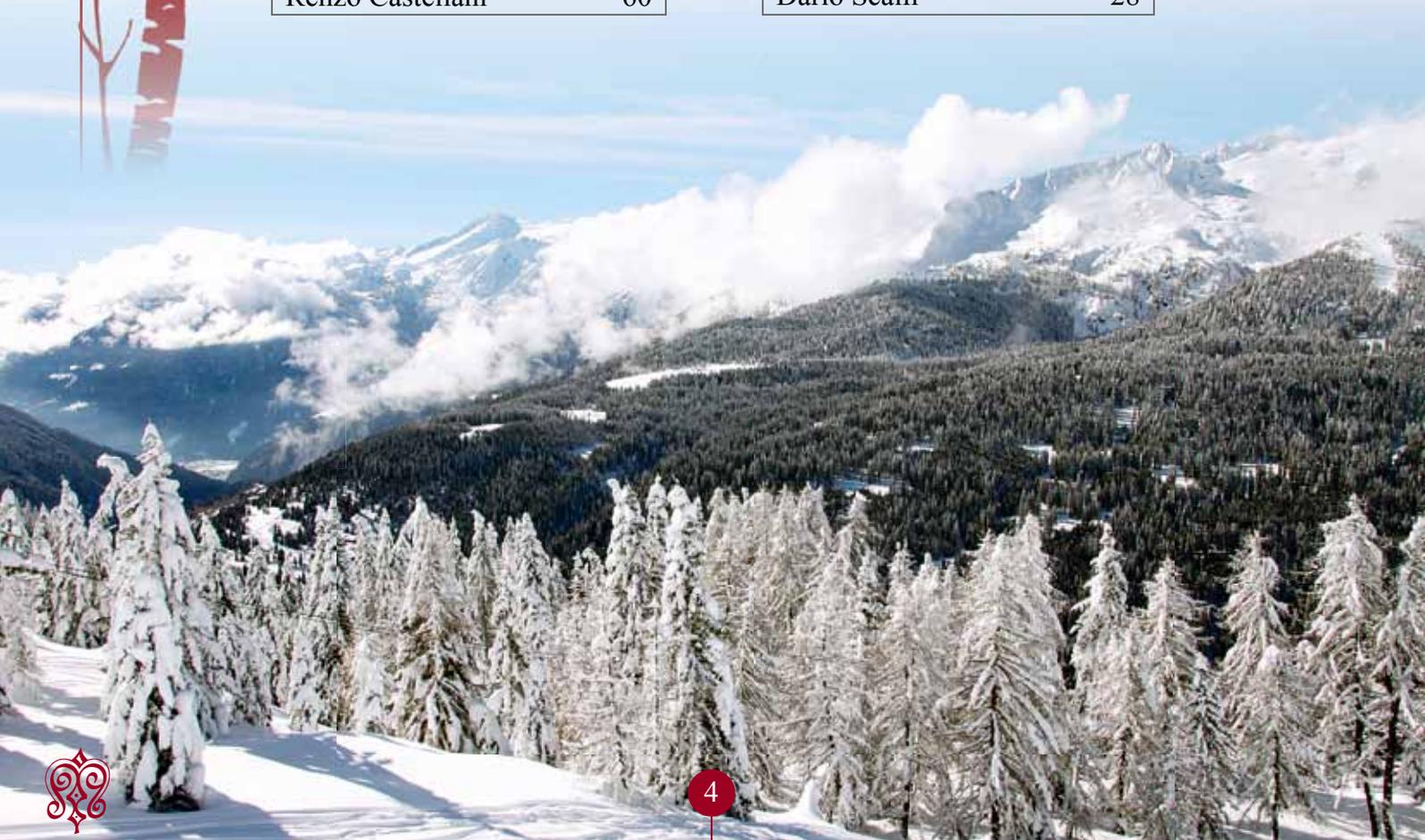


I consiglieri eletti per il quadriennio 2021-2025 sono:

per Ragoli	
	Voti
Luca Cerana	115
Marco Fedrizzi	106
Daniela Pretti	100
Alessandro Fedrizzi	97
Piero Bertolini	87
Daniele Bolza	80
Franco Paoli	79
Fortunato Cerana	76
Gioachino Castellani	74
Marcello Aldrighetti	74
Paolo Cimarolli	69
Marco Troggio	66
Edoardo Floriani	64
Renzo Castellani	60

per Preore	
	Voti
Stefano Ballardini	64
Cristian Simoni	61
Franco Gatti	56
Emanuela Leonardi	50
Alberto Giovanella	49
Adriano Cazzolli	35
Mirko Maier	21

per Montagne	
	Voti
Onorio Bertolini	38
Ivan Simoni	33
Fabrizio Simoni	29
Dario Scalfi	28



Amministrando

a cura di Daniela Pretti

RINEGOZIAZIONE CONTRATTO D'AFFITTO RISTORANTE BOCH

La Suprema Corte di Cassazione ha indicato la rinegoziazione dei contratti (in particolare

di affitto d'azienda e locazione commerciale) quale rimedio ottimale per riequilibrare il rapporto contrattuale sbilanciato a favore di una parte (proprietaria dell'azienda o dei locali) a seguito delle restrizioni imposte dall'autorità di governo, precisando che tale rinegoziazione si fonda sul dovere inderogabile di solidarietà, di correttezza e buona fede.

Nella stagione invernale 2020-2021 l'attività dell'azienda Boch è stata fortemente limitata dalle restrizioni imposte dal Governo, al fine di fronteggiare la pandemia Covid-19, con la conseguenza della considerevole riduzione dei ricavi dell'affittuaria rispetto alle stagioni precedenti.

Nei mesi scorsi la Brenta srl, attuale gestore, e la Comunità delle Regole, hanno concordato di rinegoziare l'affitto d'azienda con le seguenti condizioni: proroga di sei anni, dal 1 giugno 2022 al 31 maggio 2028, in modo da consentire all'affittuaria di recuperare i ricavi non percepiti nella scorsa stagione, pagamento del canone arretrato relativo al periodo gennaio – agosto 2021 in diciassette rate a cadenza trimestrale scadenti tra il 31 dicembre 2021 e il 5 dicembre 2025, senza l'applicazione degli interessi di mora.

Il canone d'affitto annuo per i primi tre anni sarà uguale all'attuale ma con incremento ISTAT, mentre per il quarto anno è previsto un aumento del 2,00 % oltre all'ISTAT, per gli ultimi due anni il canone sarà pari a quello del quarto anno oltre all'ISTAT.

L'acquisto di arredi e attrezzature da utilizzare nella gestione dell'azienda per complessivi € 135.000,00 oltre all'iva, al termine dell'affitto d'azienda, entro il 31 maggio 2028, i beni acquistati per complessivi € 171.000,00 (€ 36.000,00 accordo DEL 19.09.2019) dovranno essere ceduti gratuitamente alla Comunità delle Regole. *Del. 234 del 21.10.2021*



PRA DE LA CASA

La casa per ferie Pra de la Casa è stata trasformata in una nuova azienda, costituita da un esercizio rurale, con la possibilità di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico (*Del. 114 del 03.06.2021*). La struttura è stata gestita dal 2014 dall'associazione "Crozzon di Brenta" di Matteo Ciagli e il contratto di concessione è stato prorogato più volte negli anni, l'ultima per il periodo 8 giugno 2021 – 30 aprile 2022. *Del. 114 del 03.06.2021*.



Intendendo stipulare il nuovo contratto prima della stagione invernale 2021/2022, perciò con largo anticipo rispetto alla scadenza e reputando di aumentare il canone di affitto, si è ritenuto opportuno effettuare un'asta (*Del. 210 del 23.09.2021*), stabilendo come criterio di aggiudicazione quello del valore più alto rispetto alla base di gara di € 50.000,00 oltre all'iva. Ai sensi del contratto d'azienda in essere, l'attuale affittuario aveva il diritto di prelazione sull'affitto oggetto dell'asta a parità di condizioni economiche offerte dall'aggiudicatario, in caso di asta deserta, la prelazione poteva essere esercitata prendendo a riferimento il canone a base della gara.

Al termine prefissato nel bando d'asta, fissato per il 15 ottobre, non è pervenuta alcuna offerta e l'attuale affittuario ha comunicato l'intenzione di esercitare il suo diritto di prelazione, pertanto l'azienda Pra de la Casa è stata affittata al Signor Ciagli dal 1 maggio 2022 al 30 aprile 2028 al canone annuo di € 50.000 oltre all'iva. *Del. 255 del 18.11.2021*

Malga Fevri, a seguito di un'apposita gara, è stata affittata all'impresa agricola Cerana Flavio, con sede a Tre Ville, per le stagioni d'alpeggio 2020 e 2021. Il canone annuo pagato per la stagione 2021 è di € 25.376,00. Il 6

ottobre scorso, l'affittuario

ha chiesto la proroga del contratto per le stagioni d'alpeggio 2022 e 2023 e, considerando che l'impresa ha adempiuto ai propri obblighi contrattuali, si ritiene opportuno accogliere la

richiesta, alle medesime condizioni attualmente praticate. *Del 221 del 07.10.2021*.

PROROGA AFFITTO MALGA FEVRI



LOCAZIONE CASA DA CACCIA DI VALLESINELLA

Con contratto del 1 giugno 2018, la casa da Caccia di Vallesinella è stata locata all'agenzia immobiliare Myhome Dolomiti di Walter Valenti, con sede a Madonna di Campiglio, fino al 31 ottobre 2021, al fine della sublocazione ad uso turistico dal primo giugno al trentun ottobre di ogni anno. Lo scorso settembre, il Signor Valenti ha chiesto il rinnovo della locazione per le stagioni estive dal 2022 al 2025 con possibilità di proroga per egual periodo, rendendosi disponibile a pagare il canone di € 7.000,00 per ciascuna stagione, il canone pagato per la stagione estiva 2021 è stato pari a € 2.140,00.

La richiesta del Sig. Valenti è stata accolta ed inoltre è stato pattuito che, qualora nel corso del periodo contrattuale la Comunità delle Regole realizzerà l'allacciamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica (attualmente non presente), il canone d'affitto sarà aumentato del 15%. *Del. 229 del 14.10.2021.*



PAVIMENTAZIONE SEDE REGOLE

La pavimentazione esterna dell'edificio della sede della Comunità delle Regole era stata realizzata nel 2000 nell'ambito della completa ristrutturazione della sede, attualmente è alquanto rovinata, soprattutto sul lato di Via Roma. Il Geom. Valenti Marco ha predisposto una perizia di spesa per la manutenzione straordinaria, prevedendo la completa demolizione e la posa di una nuova pavimentazione. Il quadro economico dell'intervento risulta di € 20.000,00 di cui 12.752,00 per i lavori, effettuati dall'impresa Dalbon Costruzioni Srl, e 7.247,00 per gli imprevisti e l'iva. *Del. 178 del 12.08.2021.*





SCULTURE

L'estate scorsa abbiamo chiesto la collaborazione del Signor Giovanni Leonardi, artista e regoliere di Preore, per la realizzazione di due sculture in legno da ricavare da due piante ancora radicate in prossimità dell'"Altar" in località Manez. Con lui ha collaborato un altro scultore di Preore, Gianluigi Leonardi. Sono stati impegnati € 625,00 lordi. *Del. 142 del 01.07.2021.*



PREMI DI STUDIO

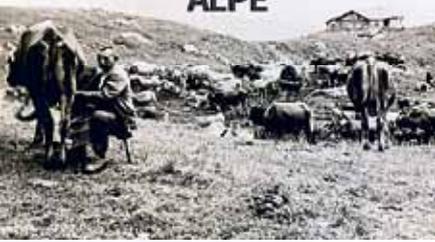
Come per gli anni scorsi, si riconosce ai regolieri che frequentano le scuole superiori, le scuole professionali e le università, un premio per i risultati di studio conseguiti nell'anno scolastico 2020/2021: premio di € 170,00 per ciascun regoliere frequentante le scuole superiori o professionali promosso nell'anno scolastico 2020/2021, premio di € 100,00 per ciascun esame universitario superato da uno studente regoliere nell'anno accademico 2020/2021, purchè in corso. Considerati i premi studi erogati gli anni scorsi, si ritiene di impegnare € 21.000,00

VIDEO

Si è ritenuto opportuno dotare la Comunità delle Regole di un video di presentazione, che racconti "in modo fresco" l'identità delle Regole, con la possibilità di utilizzo in occasione di incontri istituzionali, convegni, eventi formativi nelle scuole ecc. A tale scopo è stata incaricata la From di Roberta Bonazza per lo studio e la realizzazione e la ARTIS soc. coop per le riprese e il montaggio. Il totale della spesa è di € 7.814,00. *Del. 260 del 18.11.2021.*



NOI
DELL'
ALPE

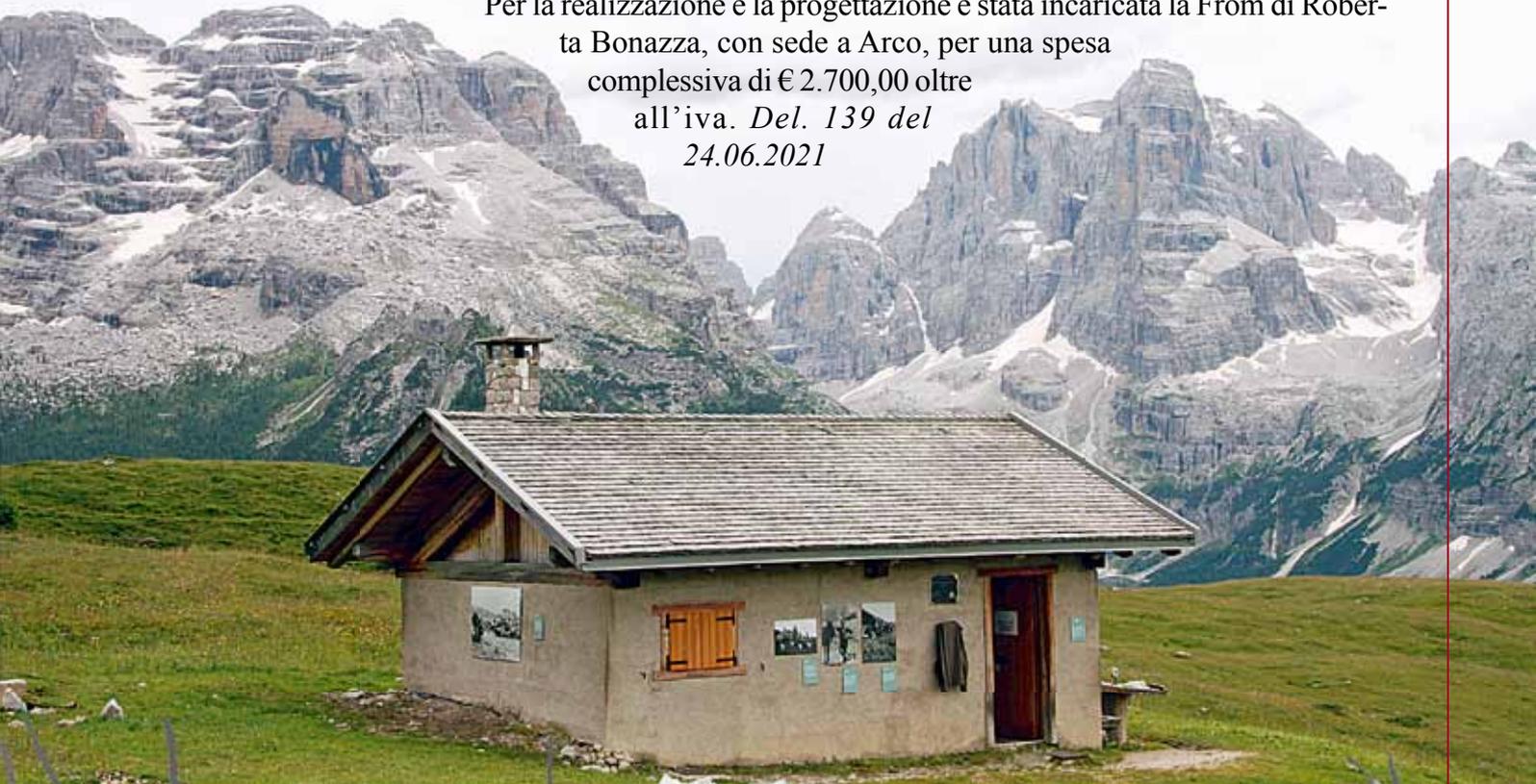


Tra luglio e settembre, in collaborazione con il Comune di Tre Ville e con la disponibilità dell'impresa agricola Cerana Flavio, si è organizzato, presso la malga Fevri, un evento culturale dal titolo "Noi dell'Alpe. Storie in cammino".

NOI DELL'ALPE. STORIE IN CAMMINO

Attraverso un percorso fotografico, allestito all'esterno dell'ex porcilaia, si è voluto narrare una storia collettiva fatta di uomini, montagne e animali, contribuendo alla valorizzazione culturale del patrimonio silvo - pastorale della Comunità delle Regole.

Per la realizzazione e la progettazione è stata incaricata la From di Roberta Bonazza, con sede a Arco, per una spesa complessiva di € 2.700,00 oltre all'iva. *Del. 139 del 24.06.2021*



Avvisi

Anagrafe

Come previsto dallo Statuto si rammenta che *“hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell’anno solare”* e che *“La residenza (definita dal Codice Civile e dalle norme anagrafiche comunali come il luogo in cui una persona ha la “dimora abituale”) deve risultare, oltre che dai registri anagrafici dei Comuni, anche dalla situazione di fatto in quanto gli interessati devono essere presenti in maniera stabile, costante e duratura così da poter essere considerati del tutto integrati nella Comunità in tutti i suoi aspetti sociali, culturali ed economici”*. Ai sensi dell’articolo 8, l’Anagrafe di Regola con l’indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l’anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto entro il 15 gennaio, pena esclusione. L’anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all’apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni. Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o l’abitazione in altro

Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a **darne comunicazione** all’ufficio delle Regole. Riportiamo anche parte dell’art. 6 del Regolamento allo Statuto che riguarda i **controlli** in materia di Anagrafe *“... la Comunità delle Regole potrà procedere ad ogni accertamento ed indagine che riterrà necessario od opportuno intraprendere, anche al di fuori degli accertamenti e delle indagini praticati dai Comuni ai fini anagrafici, avvalendosi di proprio personale o di guardie giurate”*. Riprendiamo infine quanto stabilito dalla Cassazione Civile *“La giurisprudenza è rigorosa, ma ha elaborato a proposito di fatti, comportamenti generalmente conosciuti in una determinata zona, in un particolare settore di attività o di affari, da collettività di persone, la nozione di notorietà locale (Cass.civ.Sez.I, 19.3.2014 n.6299; Sez.lav.12.3.2009 n.6023; Sez.V 21.2.2007 n.4051; Sez. III 29.4.2005 n.9001;Sez.III 19.8.2003 n.12112). In particolare, con la pronuncia n. 6299/2014, la Cassazione considera valide le prove di fatti acquisiti alle conoscenze della collettività con tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili”*. Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, **vengono automaticamente prese in considerazione per l’anno successivo**.

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

Dal 2020

il diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, di cui all'art. 2 dello Statuto della Comunità delle Regole, potrà essere soddisfatto con una delle seguenti modalità alternative:

- a. consegna di legna da ardere in stanghe;
- b. consegna di legna da ardere spaccata;
- c. buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- d. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- e. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- f. pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il valore economico di tale prestazione sarà al massimo pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa);
- il soddisfacimento del diritto potrà avvenire esclusivamente qualora sussistano i requisiti previsti nello Statuto della Comunità delle Regole, tra i quali la dimora sul territorio per almeno quattro mesi continuativi;
- il diritto di legnatico o di energie alternative è riferito all'abitazione in cui il capofuoco dimora abitualmente con la propria famiglia.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Ai fuochi **iscritti "in via condizionata"** sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi), esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Nuovi tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.

Contrassegno per transito e parcheggio riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno (cartoncino verde) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri recentemente asfaltato) e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità.



Termini presentazione richieste contributi ordinari e straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata.

La modulistica è scaricabile dal sito della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE - PENALI PER I RITARDATARI DAL 2020:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Convenzione per cure dentarie

Rinnovata la convenzione con la "Clinica del sorriso" di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all'ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Pista per slittini sul Monte Spinale

Utilizzo gratuito della pista per slittini sul Monte Spinale **riservato ai regolieri.** Durante tutti i giorni di apertura della pista si potrà accedere gratuitamente ai seguenti servizi: risalita con la cabinovia Spinale, discesa con slittino messo a disposizione dalla società Funivie, numero indefinito di risalite con la seggiovia Spinale 2 e discesa finale con la cabinovia Spinale.

Tale opportunità è valida fino alla stagione invernale 2022 compresa.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc. A partire dal primo gennaio 2021 saranno consultabili anche le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all'albo della Regola.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell'autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura "Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez" nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito delle Regole pubblicato il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito.



Dopo «Vaia», una “nuova” Val di Manez

*di Luca Franchini
con la preziosa collaborazione
dei custodi forestali
Mario Valentini e Rolando Serafini*

Una “nuova” Val di Manez, più resiliente e pronta ad affrontare le possibili perturbazioni future. A distanza di tre anni dalla «Tempesta Vaia», si presenta così la proprietà della Comunità delle Regole interessata dal catastrofico evento meteorologico dell’autunno 2018, che mise in seria difficoltà l’area delle Dolomiti e del nord-est Italia.

L’evento provocò danni di grande portata: nel caso della Val di Manez, per rendere l’idea, venne schiantata in una sola notte la quantità di legname pari a 15 anni di ripresa (per ripresa s’intende la quantità prelevabile annualmente dai boschi).

Ogni stato di crisi, però, porta con sé anche una possibilità di rinnovamento e miglioramento: le strategie d’intervento messe in atto – tempestive e mirate – hanno permesso di rendere più sicura la zona in vista di nuovi eventi futuri.

La nota «Tempesta Vaia» si scatenò sul Triveneto dal 27 al 30 ottobre 2018, provocando abbondanti piogge (con punte di 600 millimetri) e forti raffiche di vento, capaci di toccare i 190 km/h nella giornata del 29 ottobre.

In Trentino l’evento provocò lo schianto di 4,1 milioni di metri cubi di legname, su una superficie di circa 20.000 ettari, prevalentemente localizzati nella zona orientale. Un danno che causò un crollo medio del valore del legname, passato dai 50 €/m³ ai 15 €/m³ per le piante in piedi.

Anche la proprietà della Comunità delle Regole ha subito notevoli danni, nel cuore della Val di Manez. Una zona formata da boschi misti di abete rosso, bianco e larice e che, dal punto di vista assestamentale, fa parte completamente della «Compresa A», con una superficie boscata di 442 ettari, un volume legnoso totale di circa 150.000 metri cubi, un incremento corrente pari a 5,96 metro cubo/ettaro e una ripresa calcolata che è di 790 metri cubi tariffari/anno (dati da Pgfa).

Taglio piante ieri e oggi



I danni causati da Vaia

I danni legati alla Tempesta Vaia, in questa zona, hanno provocato lo schianto di 11.945,00 metri cubi tariffari di legname e hanno interessato un'area di circa 80 ettari, ricordando che per volume tariffario s'intende il volume della pianta in piedi con corteccia e senza ramaglia, definito sulla base delle tariffe di cubatura del Trentino, un valore utilizzato per la quantificazione delle riprese dei piani di gestione forestale.

Da un'analisi dei dati, si evidenzia come in una sola notte sia stata schiantata la quantità di legname pari a 15 anni di ripresa (ovvero la quantità annuale prelevabile dai boschi di Val Manez), corrispondente a circa l'8% della massa totale presente nella proprietà delle Regole.

La strategia messa in atto

Dopo un comprensibile primo istante di smarrimento, sia a livello provinciale che a livello locale, la situazione è stata presa in pugno, cercando di mettere a punto la miglior strategia possibile al fine di garantire una veloce raccolta del materiale schiantato, una limitata perdita economica (dovuta al crollo dei prezzi del legname) e una valorizzazione dell'area, in modo da renderla più resiliente a nuove possibili perturbazioni (biotiche o abiotiche).





La strategia messa in atto è stata articolata su tre punti: vendita veloce ed in blocco della massa schiantata; investimento su infrastrutture forestali (realizzazione viabilità e piazzale legname); recupero e valorizzazione delle aree danneggiate (realizzazione prato nelle zone vocate e messa in sicurezza delle ceppaie).

In Val Manez i lavori sono proseguiti per due anni e hanno visto l'utilizzazione del legname schiantato, la realizzazione della strada denominata "Campiol", la realizzazione di un piazzale per il deposito del legname, la realizzazione di un cambio coltura (nella zona sopra la colonia) e la messa in sicurezza delle ceppaie sradicate. A distanza di tre anni dalla Tempesta Vaia, la strategia adottata è da considerarsi vincente e ha permesso la creazione di una "nuova" Val di Manez che, grazie alle nuove infrastrutture forestali e alle azioni di recupero ambientale, si presenta più resiliente a future perturbazioni biotiche o abiotiche (per resilienza, in questo caso, si intende la velocità con cui una comunità, o un sistema ecologico, ritorna al suo stato iniziale, dopo essere stata sottoposta a una perturbazione che l'ha allontanata da quello stato).

Prospettive future

All'orizzonte si prospettano eventi calamitosi sempre più frequenti, dovuti al cambiamento climatico, legati a fattori biotici (pullulazioni insetti, bostrico, ecc.) e abiotici (tempeste di vento, dissesti idrogeologici, ecc.). Fattori che metteranno fortemente sotto stress le foreste trentine.



Le proprietà boschive, non avendo il controllo diretto di tali perturbazioni, devono avere la lungimiranza di preparare la foresta sia da un punto di vista strutturale (creando foreste sempre più vicine alla naturalità) sia dal punto di vista infrastrutturale (viabilità, piazzali, ecc.), per cercare di assorbire al meglio tali dissesti.

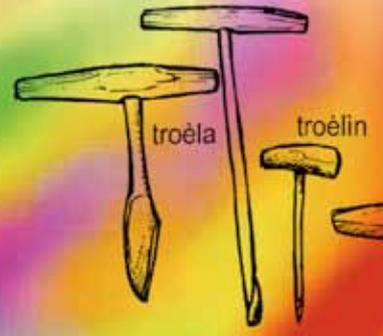


Lavori di trasformazione di coltura da bosco a pascolo nell'ambito del riassetto paesaggistico e ripristino ambientale delle aree schiantate in località Manez



Fuoco e tradizione

di *Andrea Pretti*



LEGNA: permette che il fuoco abbia vita, dà al fuoco qualcosa con cui vivere, è il nutrimento del fuoco. Si forma grazie ad acqua, terra, sole, aria e tempo.

TEMPO: necessario per il consolidamento di qualsiasi tradizione, per la crescita e l'evoluzione di qualsiasi comunità. Vede il fuoco accendersi, se non è curato lo vede morire. Spettatore eterno e impassibile di quello che accade.

ACQUA: vita che scorre, spegne il fuoco, ma serve a far crescere le piante così da aver la legna per il fuoco, è all'opposto della fiamma ma è necessaria perché la fiamma abbia di che vivere.

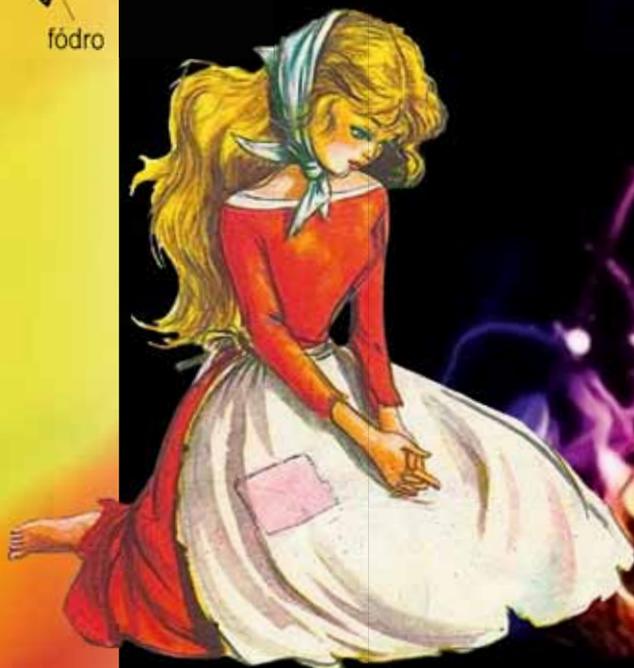
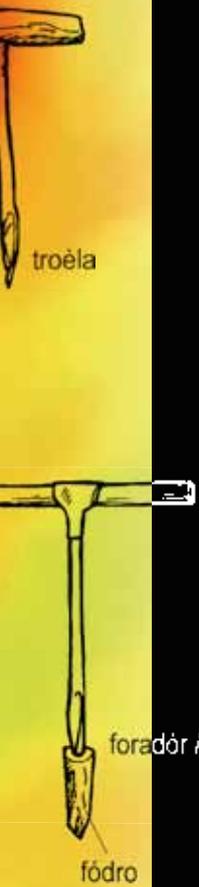
SOLE: Luce e calore. È fuoco lontano, divinità e perfezione. Energia per la crescita delle piante, energia per asciugare la legna. Calore per quando si è lontani dal fuoco.

TERRA: base per il fuoco, dà supporto alla crescita delle piante. La legna a lei torna quando ormai è cenere. Le radici vi affondano, il seme viene accolto.

LA COMUNITÀ: è *Vestale*¹ del fuoco della tradizione, è colei che ama il fuoco e lo mantiene vivo nel tempo, che lo rinnova e continuamente lo alimenta. È consapevole di come sia importante tenere la fiamma vivace, mentre difficile è imitare la parabola della fenice e risorgere dalle ceneri.

ARIA: fa sì che il fuoco possa bruciare dandogli ossigeno.

1 Nella Roma antica, sacerdotessa addetta al culto di Vesta, custode del fuoco sacro



La tradizione è (come diceva G. Mahler) "salvaguardia del fuoco e non adorazione della cenere". La tradizione è fuoco, quel FUOCO che è luce, vita, calore, nucleo della famiglia e origine della Comunità. Quel fuoco che si alimenta grazie alla vitalità della comunità, al lavoro e agli sforzi dei suoi abitanti e mai con un'osservazione passiva degli eventi.

Piano faunistico

*Articolo di Marco Fedrizzi
Foto di Mauro Buganza*

Con Delibera della Giunta Provinciale numero 4653 del 9 maggio 1997 (poi modificata dalla delibera della Giunta Provinciale numero 6451 del 12 agosto 1999), la Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha ottenuto in concessione dalla Provincia Autonoma di Trento l'Azienda Faunistico Venatoria "Spinale".

L'Amministrazione della Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha incaricato il sottoscritto per l'elaborazione della revisione del piano gestionale; le precedenti versioni furono redatte dal dott. F. Calovi, dal dott. S.M. Mattedi e dal dott. F. Zibordi.

La relazione di piano si pone l'obiettivo di programmare l'esercizio venatorio nel quinquennio di validità in coerenza con gli obiettivi di salvaguardia, conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale e di protezione della fauna selvatica, nel rispetto della normativa provinciale e nell'ottica della gestione sostenibile della risorsa.





L'AFV Spinale ricade nella proprietà delle Regole di Spinale e Manez e occupa una superficie di c.ca 3700 ettari nel lato ovest del gruppo montuoso delle Dolomiti di Brenta. Dal punto di vista vegetazionale è occupato un territorio molto vario ed articolato tra la fascia montana e quella alpino-nivale.

Dal punto di vista forestale, i boschi che caratterizzano l'Azienda sono popolamenti misti e diversificati. L'abete bianco è maggiormente presente nella fascia inferiore, con fustaie di alto valore dal punto di vista produttivo ed ecologico. Tali formazioni sono sostituite nelle aree più xeriche da soprasuoli misti con faggio e abete rosso. Aumentando la quota le abetine sono sostituite dalle peccete altimontane e subalpine e dai lariceti, i quali marcano il paesaggio fino al limite dello sviluppo della vegetazione arborea.

La matrice è completata dall'altopiano del monte Spinale, caratterizzato in maniera preponderante dai pascoli delle tre malghe che ospita (Boch, Fevri e Montagnoli). Oltre a queste, vi sono altri alpeggi all'interno della proprietà, malga Brenta Bassa, malga Vallesinella di Sopra e malga Brenta Alta.



Oltre le aree adibite al pascolamento, fuori dall'altopiano dello Spinale, vi sono estese fasce arbustate caratterizzate in tono preponderante da pino mugo, il quale genera formazioni diffuse e continue lungo tutto il versante che dal passo del *Fredolin* porta al rifugio Brentei.

Infine, aumentando di nuovo il gradiente altitudinale, la vegetazione arbustiva lascia spazio a quella erbacea di quota, ai piedi dei ghiaioni dolomitici e delle verticali pareti rocciose delle vette del massiccio delle Dolomiti di Brenta.

Di tale situazione diversificata ed in grado di coprire un *range* altitudinale molto importante ne beneficia la fauna, la quale è presente e svolge la propria attività trofica in tutto l'areale dell'AFV. I numerosi e diversificati ambienti di ecotono svolgono un ruolo decisivo per le dinamiche delle popolazioni presenti

sul territorio e proprio per questo devono essere tutelati e salvaguardati. Per tale motivo, dal punto di vista gestionale sono auspicabili e caldegiate tutte le iniziative che si riflettono in azioni e misure gestionali che portino alla continua ed equilibrata gestione dei pascoli e degli alpeggi, all'attiva gestione delle aree aperte e dei prati da sfalcio di bassa quota, al contenimento del disturbo antropico ed alla gestione attenta e fedele ai principi della selvicoltura naturalistica per il comparto boscato, con attenzione alla diversificazione orizzontale e verticale della struttura dei popolamenti, alla diversificazione specifica ed al rilascio di piante deperenti e legno morto a terra.



Il piano di gestione faunistica, oltre a fornire una panoramica sulla zoocenosi tanto ricca e variegata, incentra il focus sulle specie di interesse venatorio. Per ognuna di esse sono analizzati i *trend* e le dinamiche evolutive nel lungo periodo a scala locale (Azienda) e regionale (Distretto faunistico, Provincia di Trento), con lo scopo di trarre considerazioni utili ai fini gestionali e pianificatori.

Il focus è quindi rivolto ai tetraonidi, al cervo, al capriolo ed al camoscio.

All'interno dell'azienda faunistico venatoria sono presenti tutte le specie della famiglia dei tetraonidi alpini: pernice bianca (*Lagopus mutus*) gallo forcello (*Tetrao tetrix*) gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) e francolino di monte (*Bonasa bonasia*). Vengono definiti come dei "relitti glaciali", in quanto durante l'ultima glaciazione il loro areale comprendeva tutta l'Europa, mentre con il progressivo ritiro dei ghiacci esse riescono a trovare le condizioni ideali spostandosi a nord sul piano latitudinale e a quote sempre più elevate sul piano altitudinale. Tra di esse l'unica specie attualmente cacciabile all'interno dell'Azienda è il gallo forcello, mentre le altre sono sospese o non cacciabili per l'esiguità dei numeri e l'importanza della loro conservazione. Gli ungulati, anche grazie ad una buona gestione venatoria, sono presenti con numero di rilievo all'interno dell'Azienda. Il cervo, secondo le stime ufficiali ottenute mediante censimento, è in costante crescita; la competizione con il capriolo resta un tema fulcro in riferimento alla definizione degli obiettivi per la specie. A tal proposito si segnala una certa sovrapposizione di ambiente occupato tra le due specie causata dalla forte plasticità ed adattabilità del cervo a situazioni ambientali differenti. Tra le misure gestionali si rimarca l'importanza di limitare il disturbo nelle aree di svernamento, essendo il cervo specie piuttosto sensibile al disturbo antropico.

Per quanto riguarda il capriolo, le statistiche in termini di consistenza dicono che nel lungo periodo (30 anni) la specie ha subito un calo; ciononostante, negli ultimi anni si è notata una inversione di tendenza con stabilizzazione e poi aumento numerico nell'ultimo quinquennio di validità del piano. Anche per il capriolo, tra le



misure gestionali più efficaci, oltre ad un corretto tasso di prelievo, risulta importante il contenimento del disturbo antropico e la gestione attiva dei pascoli e dei prati per mantenere il mosaico tra aree chiuse ed aperte, tanto importante per la sopravvivenza dell'animale.

Il camoscio, infine, pare essersi stabilizzato negli ultimi anni intorno alla consistenza di equilibrio per la stazione. Tra le misure di gestione, oltre alla corretta delimitazione del piano di prelievo che miri al raggiungimento di una popolazione in equilibrio in termini di sesso e classe d'età, è di notevole importanza l'attento monitoraggio sanitario dei capi abbattuti, anche considerate le densità piuttosto elevate nel territorio.

L'Azienda Faunistico Venatoria dello Spinale si pone dal punto di vista geografico in un'area unica nel suo genere e ricchissima dal punto di vista delle emergenze naturali, paesaggistiche, sociali. In tale contesto si inserisce il piano di gestione, strumento programmatico quinquennale che si pone lo scopo della gestione sostenibile della risorsa faunistica, patrimonio presente nell'area in maniera ricca ed in equilibrio con l'ambiente.



Piccole storie nostre

di Roberto Pretti

Si conosce la grande storia, quella dei libri di scuola che raccontano di imperatori, generali, papi, benefattori e malfattori e di guerre a non finire; la storia del mondo, per così dire.

Anche un piccolo paese, ogni piccolo paese, ha la propria piccola storia di vita e di persone. Che, quasi sempre, non è scritta ma solo tramandata, memoria aiutando.

Non so se uno scolaro moderno “oserebbe” depositare per un po’ il telefonino e dar retta ad un nonno che partendo dal... *c’era una volta...* racconta e racconta...

Supposto che ciò avvenga io, nonno, parlerei per prima cosa della storia delle Regole. Ma, quasi subito, considerando (seppur col beneficio del dubbio) che la storia delle Regole sia arcinota, sceglierei di passare al “leggero”, di raccontare di persone e di ambiente, anzi, prima di ambiente poi di persone.

Il nostro ambiente, parlo di una settantina d’anni fa, era “tutt’altro”. La campagna era coltivata a dovere, le strade piccole e sterrate, il traffico praticamente inesistente, sentieri, pascoli e boschi oggetto d’attenzione. Alla vostra età noi - il dialetto era madrelingua - conoscevamo tutti i toponimi locali, sapevamo distinguere, nominandole, le piante del bosco (*pin, pec, laras e avez*), flora e fauna erano oggetto di “scoperte personali” in natura. Semplicità e tranquillità accompagnavano il passar dei giorni.

Voglio ricordare una persona del tempo, nota a tutti con il nome di *Ricopovero*. Non era, quel tale, né ricco, né povero! Non ho mai capito per qual motivo fosse così detto. Di professione

imbianchino, era pure cacciatore e per questo rientrava tra coloro ai quali rivolgevo molta attenzione. Aveva famiglia numerosa. Una delle figlie, la Vilma, aprì il *bar* a Baltram portando in paese la prima macchina per caffè espresso. Un avvenimento... la tazzina dell’espresso.

El Ricopovero cacciava lepri. Aveva il cane ovviamente, bra-

vo e calmo come il padrone. A caccia non andava all’alba, come usavano gli altri per occupare il posto, partiva da casa dopo il sorgere del sole e a piedi (s’andava a piedi a quel tempo) si recava al Lisan, dove, stando comodamente in strada, attendeva la parata del suo fido e pacifico cane. Un giorno, sul carro con papà, lo incontrammo, là, in strada, massima attenzione, pronto con la doppietta puntata verso il sentiero... Ci disse: *fermeve n’atimo! Arriva el Giacomo!* Si sorprese papà: *ma chi el ‘sto Giacomo?*

Chi era *el Giacomo*? Era il suo cane... che stava parando la lepre. *El Ricopovero* lo chiamava così, gli dava ordini in lingua: Giacomo... andiamo!

Da “contagiato” quale ero e sarò, conoscevo cane e cacciatore, sapevo pure della sua doppietta, moderna, del tipo senza cani, *hammerless*, che non sta per marchio di fabbrica. Dovrei spiegare, rinuncio. Chiudo questa breve storiella mentre la memoria me ne sta sollecitando un’altra.



Ancora caccia? Sì e no.

Anni fa c’era un Regoliere, Regoliere e cacciatore. Una figura di Regoliere vera, tipica del passato, quando il Regoliere, di solito il classico contadino, lavorava e dedicava cura al territorio per interesse proprio e, al contempo, il suo lavoro risultava a vantaggio della Comunità. (Sempre opportuno richiamare il secolare fondante spirito comunitario: impegno di ognuno a godimento di tutti.)

Quindi, da provetto uomo di malga qual era, si comportava stando *sul chi va là* in difesa dei pascoli. Tollerava a mala pena i turisti che calpestavano l’erba, essenziale allora, nonostante il progresso cominciasse a intravedere che la neve sarebbe presto diventata più redditizia... dell’erba. I richiami, talvolta rimproveri “d’un certo colore”, non li risparmiava ai turisti distratti. Si racconta che, il Nostro, in una certa occasione, forse esagerando un po’, rischiò di avere dei guai seri.





Sul pascolo di Spinale stavano passando, non uno, ma un gruppetto di turisti. Fatto non tollerabile! Assolutamente! Obbligo intervenire! Immediatamente, non solo, c'era più che giustificato motivo di *"rincolare la dose"*! Si racconta che dovette desistere in tempo. Si trattava di Alta Carica dello Stato accompagnata dalla scorta. (Allora il Presidente della Repubblica trascorreva un po' di vacanza a Madonna di Campiglio). Il Nostro trascorse molte stagioni in Malga Fevri, quante la vita gliene concesse.

Dello Spinale conosceva posti, dossi, buche, fiori, erbe e fauna. Non rientrava mai da lassù facendo a meno di portar con sé un po' di genziana per produrre grappa in proprio.

Marmotte? Raccontava d'averne catturata una, con un laccio. Poi, pensandola *di poco conto* decise di liberarla. Si dedicò ad altra fauna del posto. D'altro canto polenta, formaggio, burro non mancavano, ma un di più era... buona cosa. Era dura la vita in Malga, settanta anni fa, si

svolgeva più o meno come lo era stata nei secoli passati. Forse... pure *"romantica"*. Mai sentito raccontarlo dai malgari, solo scrittori e poeti ne possono parlare.

Era parco, il Nostro, nel dare informazioni. Nel caso fossero chieste da un cacciatore (cacciavano i ricchi in Riserva) le sue risposte erano *"del tutto inaffidabili"*! Delle vacche al pascolo sapeva dire il nome d'ognuna, il nome proprio e il soprannome del rispettivo proprietario. Tra le tante io non riuscivo a scegliere le mie tre e allora mi rimproverava: *Ah si... ti che te studie... !!*

Il Nostro era, come detto, cacciatore. Lo era diventato su consiglio di un conoscente guardiacaccia.

Si racconta che l'amico guardia gli avesse detto: *"senti en po', ti l'è mei che te la faghe la licenza... et capi?"*

Per parlar di caccia mi limito ad un particolare. Quando, anni or sono, la caccia iniziò a modernizzarsi e corse l'obbligo delle denunce d'uscita, gli raccomandai di fare come prescritto. Rispose, dopo meditata riflessione: *"anca sta chì adess... va a finir che mi no denuncio le uscite ma gnanca le entrate!!"*

Quando, causa un incidente, si ruppe una gamba, andai a trovarlo. Era a letto.

Mi disse: *"Varda en po', devo dirte che l'è la prima volta, en vita mia, che ho vist levarse el sol stando en tal let!"* (guarda un po', devo dirti che questa è la prima volta in vita mia che vedo la levata del sole stando a letto.)



UOMO - BOSCO

un rapporto che parte da lontano

di Rosella Pretti

Il rapporto dell'uomo col bosco ha avuto fin dall'inizio anche una natura spirituale. Nell'immaginario collettivo gli alberi sono l'asse del mondo, elemento di forza vitale e di enorme stabilità; appagano il senso di grandiosità, la tensione verso ciò che è senza confini, l'ansia di superare la finitudine umana e il senso del soprannaturale. Rappresentando il tramite fra cielo, terra e mondo ipogeo, sono stati tra i primi oggetti di venerazione in tutte le civiltà antiche. Ne cito alcune: tremila anni prima di Cristo nell'Epopea di Gilgames si legge *"Contemparono la montagna dei cedri, la dimora degli dèi e il trono di Istar"*; nella Bibbia (Esodo 34,13), Mosè comanda al suo popolo *"Distruggerete i loro altari, spezzerete le loro steli e taglierete i loro alberi sacri"*; nella mitologia dell'Europa del Nord c'era un grande frassino (Yggdrasill) simbolo dell'universo intero, ai suoi piedi vivevano tutti gli esseri umani, nelle sue fronde si trovava il giardino degli dèi, tra le sue radici era ubicata la fonte della memoria; nell'Iliade si narra che i fedeli si riunivano sempre all'aperto, intorno ad un altare, nei boschi sacri; Siddharta Gautama (Buddha) giunge all'illuminazione sotto un fico sacro (Ficus religiosa); il "locus" era l'antico bosco romano, dall'oscurità insondabile e il suo silenzio gli ha conferito un carattere sacro; nel mondo celtico i sacerdoti celebravano cerimonie all'interno di foreste solitarie di querce per attirare sulla collettività la benedizione degli dèi; tra i berberi i santuari sono circondati da boschetti di ulivi, querce e lentisco, dove vi sono le tombe di tutti i morti di una stessa famiglia, i cui discendenti vivono poco lontano, sotto la protezione del bosco sacro. Come affermò Chateaubriand *"Le foreste sono state i primi templi della Divinità e gli uomini hanno desunto da esse la prima idea di architettura"*.





“Gli alberi sono gli unici esseri viventi che ci possono accompagnare per tutta la nostra vita. Non solo: prima di noi sono stati accanto ai nostri genitori, e dopo di noi veglieranno sui nostri figli e sui nostri nipoti.” Tiziano Fratus

A coloro che sono interessati a vedere piante, alberi e boschi da altri e diversi punti di vista propongo l'occasione di alcuni approfondimenti.

“Un bosco è un organismo complesso. È il risultato di azioni e reazioni, di alleanze e competizioni, di simbiosi e parassitismo; è un alternarsi di vita e morte, di crescite e crolli. Un bosco è anche un luogo dello spirito, una dimensione dentro la quale aleggiano paure e speranze, fughe e abbracci, sogni e visioni ancestrali. Proviamo, dentro al bosco, un senso di religiosità cosmica. Descriverlo non è per niente facile.” Daniele Zovi

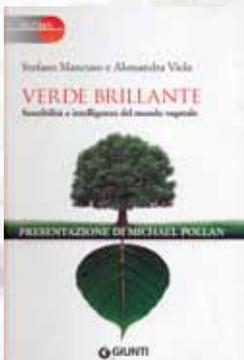


“Tutte le foreste che ho incontrato mi hanno rivelato storie di connessioni: tra alberi e alberi, tra alberi e animali, tra alberi e acqua, o aria, o fuoco, Tra alberi e uomini.”



Mi hanno mostrato - no, mi hanno fatto sentire sulla pelle - che siamo completamente e costantemente immersi negli ecosistemi che ci danno la vita. Siamo una loro causa e un loro effetto. Siamo in relazione con ogni loro elemento. Lasciamoci allora ispirare dalle foreste: le loro storie ci fanno toccare con mano i fili invisibili che ci collegano al pianeta e ai suoi abitanti, umani e non umani. Ci infondono una sensazione di comunità. Un profondo senso di appartenenza, solo così la nostra ricerca di felicità potrà essere davvero sostenibile.”

La Resilienza del bosco. Storie di foreste che cambiano il pianeta - Giorgio Vacchiano. Presentazione a Brenta Bassa, 12 agosto 2021



“... cos'è l'intelligenza? ... esistono tante definizioni d'intelligenza quanti sono i ricercatori cui è chiesto di definirla... per le piante potremmo di decidere di usarne una piuttosto ampia: “l'intelligenza è l'abilità di risolvere problemi” ... le piante si difendono dai predatori con

l'aiuto di complesse strategie che non di rado coinvolgono altre specie, si fanno aiutare da affidabili “trasportatori” per l'impollinazione, aggirano ostacoli, si scambiano aiuti, sono in grado di cacciare animali o di sedurli, si muovono per raggiungere cibo, acqua, luce ossigeno. Come non ammettere, quindi, che le piante siano a pieno titolo esseri intelligenti?” Stefano Mancuso



“Lo Spirito del faggio rappresenta l'archetipo del pensiero libero. Permette di lasciare andare pensieri e schemi mentali non più utili, rigenera la freschezza mentale e stimola l'intuizione e la capacità di trovare nuove idee e soluzioni. Con il suo aiuto, i pensieri diventano più vivaci e frizzanti. Possiamo sentirci liberi nonostante i limiti imposti dal corpo fisico o dalle circostanze della dimensione terrena.” Hubert Bösch - Lucilla Satanassi



BOSCO DELL'ABBRACCIO

di Nicola Cozzio

Esiste un luogo evocativo, poco distante da Madonna di Campiglio a San't Antonio di Mavignola, in località Val Brenta, di particolare bellezza. Si tratta di un bosco dove il numero, la forma e la diversità degli alberi presenti crea un'armonia che potremmo definire perfetta. Un luogo di rara bellezza che va protetto e contemplato. Nasce così l'idea di creare il "Bosco dell'Abbraccio", un luogo nato per sottolineare la bellezza di questo angolo dolomitico attraverso un'azione dolce, per nulla invasiva ed in armonia con l'ambiente.

Il **Bosco dell'Abbraccio** diventa per chi lo frequenta un luogo di riflessione e d'ascolto.

Oggi tutti noi abbiamo bisogno di ritrovare **vicinanza e simbiosi con la Natura** e un bosco rappresenta una buona opportunità, una delle poche rimaste a portata di mano, per ritrovare quel senso naturale delle cose autentiche che tutti noi, più o meno consapevoli, andiamo cercando. Nel bosco ci sentiamo sempre un po' estranei, un po' più piccoli ma in fondo, a pensarci bene, anche un po' più veri.

Molte di quelle colonne vegetali sono più antiche di noi e saranno ancora lì per chi dopo di noi verrà; sono le colonne del tempio della vita.

Gli alberi sono esseri generosi: filtrano e ricambiano l'aria che respiriamo, donano riparo a bestie, uccelli e uomini, ci fanno dono del legno, ci danno frutti, si fanno mangiare, ci curano con essenze eccezionali, ci proteggono dal freddo e dai raggi del sole.

Sono esseri generosi oltre ogni misura perché nulla chiedono in cambio ad animali o uomini, se non rispetto e cura.

Con attenzione potremmo sentire la voce diretta degli alberi: faggio, abete, larice parlano con voci diverse, raccontano storie di vita.

Fra le meraviglie naturali nel Bosco dell'Abbraccio troveremo anche la presenza **dell'uomo**. Una presenza però molto discreta che si rivelerà attraverso alcune frasi di uomini e donne che hanno amato il bosco. Aforismi provenienti da epoche e paesi diversi che in comune hanno il rispetto reverenziale verso l'albero e ciò che rappresenta.

Ognuna di queste frasi merita un momento di riflessione per cogliere l'essenza delle parole.

Benvenuto nel luogo dove la natura ci parla.

A cura di Madonna di Campiglio Azienda per il Turismo S.p.A.



arte

DEL NOSTRO TEMPO

Brenta Bassa - Foto di Andrea Pretti



arte

DEL NOSTRO TEMPO

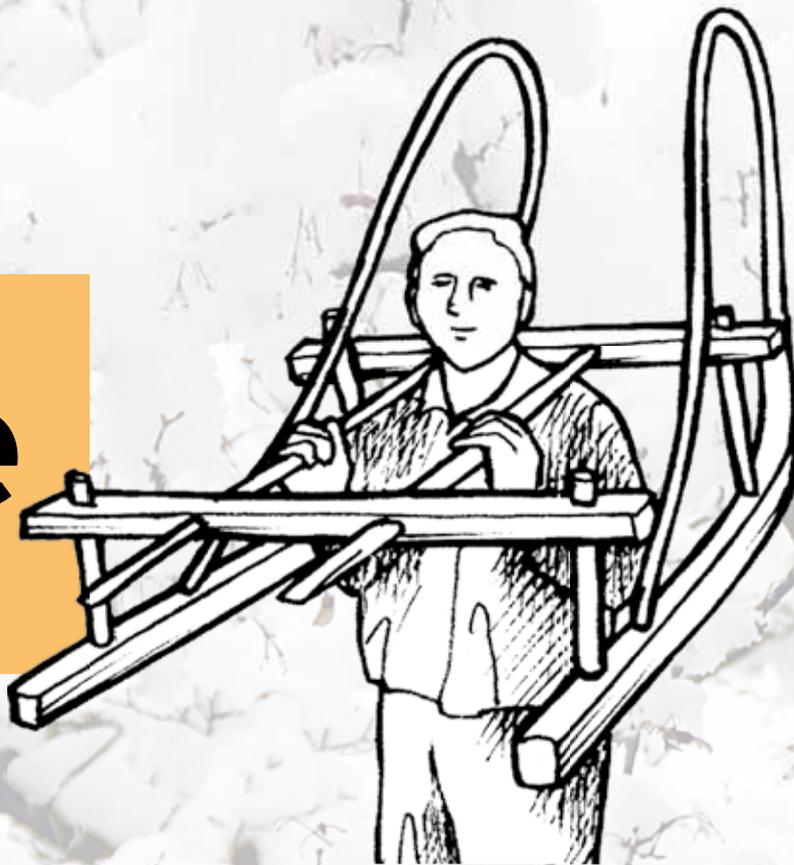
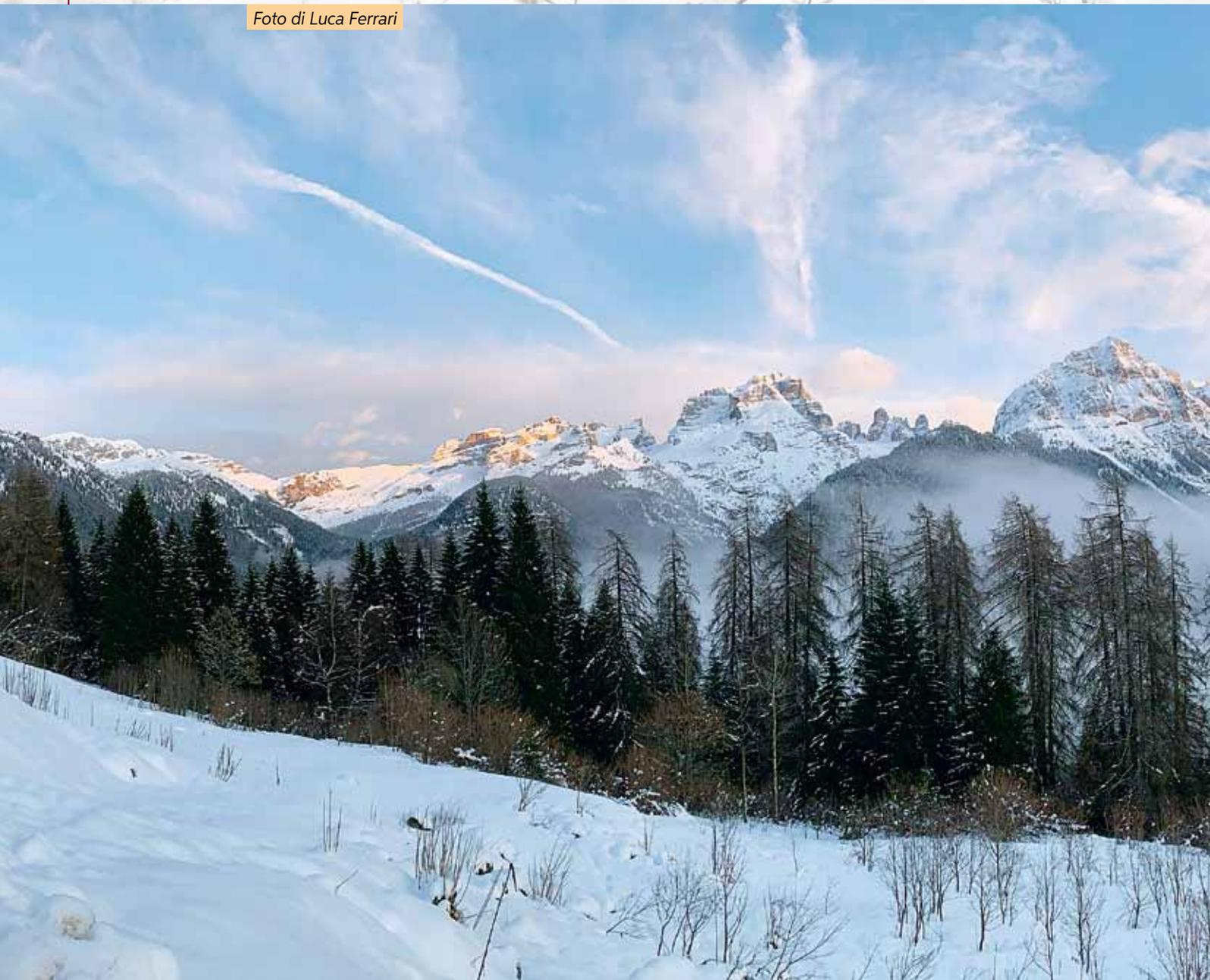


Foto di Luca Ferrari



1960 - Loc. Brenta, trasporto
legna delle Regole



Anni '40 - Da sx Raimondo Aldrighetti, Gerardo
Cerana, Silvio Castellani e Giacomo Pretti



Anni '60 - Stefano e Palma Castellani

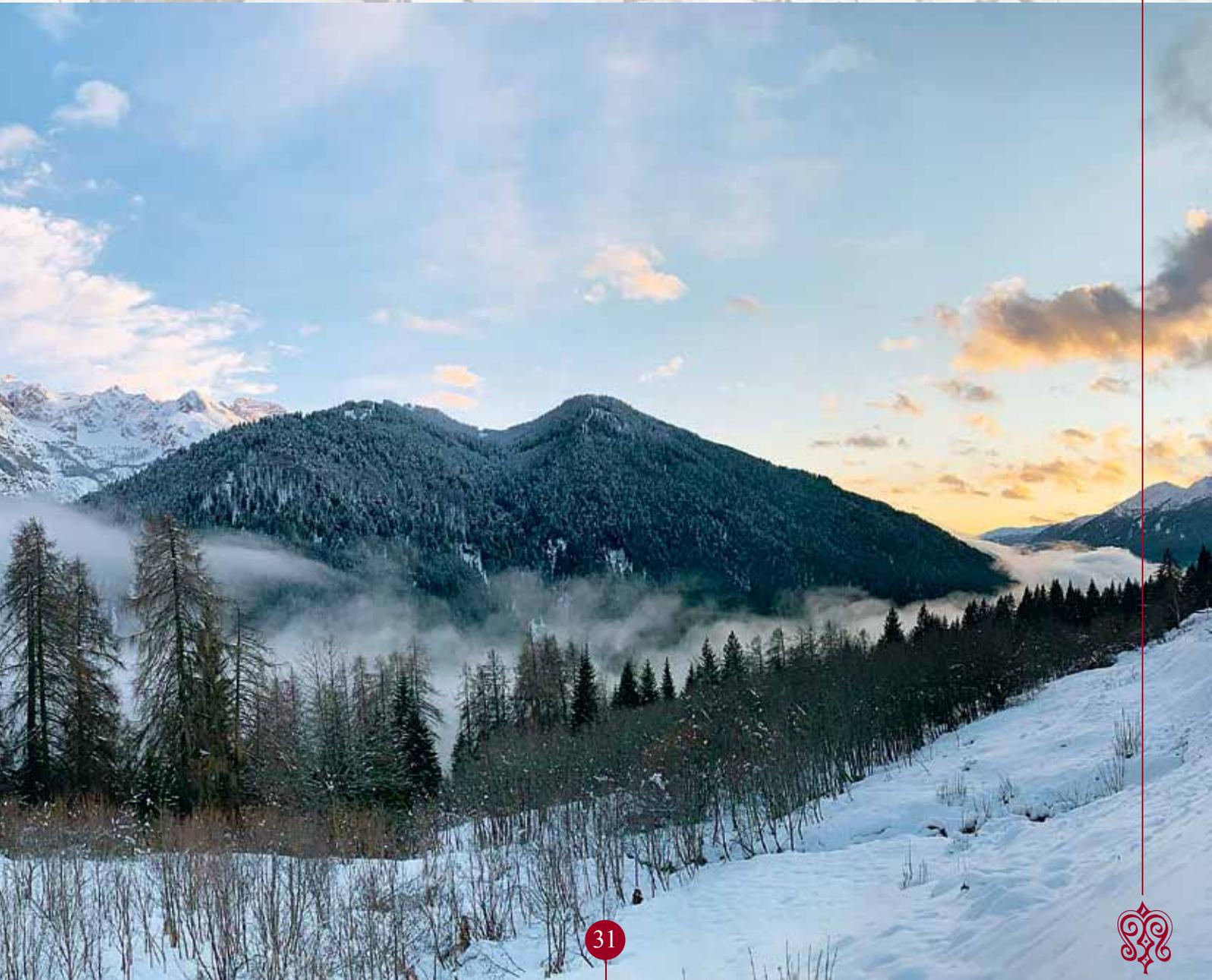


Foto di Daniele Maffei



"C'È CHI
VEDE UN BEL
PAESAGGIO,
BELLE
MONTAGNE,
BEI LARICI E UNA
BELLA VACCA.
C'È CHI SENTE
APPARTENENZA,
GRATITUDINE,
FORTUNA,
MERAVIGLIA"

arte

DEL NOSTRO TEMPO





Notiziario delle Regole

Dicembre 2021

